

ATTIVITÀ E PROSPETTIVE DEL SERVIZIO METEO PIEMONTESE

LA REGIONE PIEMONTE HA MESSO A DISPOSIZIONE DEL LIVELLO NAZIONALE LA PROPRIA ESPERIENZA NELL'ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE DI UN SISTEMA DI ALLERTA PER IL RISCHIO GEOLOGICO E IDRAULICO. FONDAMENTALE LA COSTANTE COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI ORIENTATI ALLA PROTEZIONE CIVILE E AL MONITORAGGIO AMBIENTALE.

Gli esiti drammatici dei rischi naturali sono eventualità ineliminabili, che si manifestano ciclicamente con una certa regolarità, con maggiore o minore intensità, ma con meccanismi simili ed effetti al suolo confrontabili.

Per fronteggiare tali effetti, a partire dal 1980, si è sviluppata l'azione di prevenzione della Direzione regionale dei Servizi tecnici di prevenzione della Regione Piemonte, incentrata su misure non strutturali, per la loro immediata applicabilità e compatibilità con la situazione economica e sociale piemontese. Il fine era quello di minimizzare, con la conoscenza e la comprensione dei fenomeni di instabilità, la previsione dei precursori e il monitoraggio della situazione in evoluzione, con l'applicazione e la gestione di norme e vincoli, gli effetti dei rischi naturali in termini di tutela dell'integrità della vita umana e dei beni esposti.

Con questi obiettivi, è stata implementata una rete di rilevamento dei parametri meteorologici con caratteristiche di affidabilità ed elevata densità spaziale e temporale, che conta di più di 350 stazioni; è stato avviato il programma di sorveglianza radar meteorologica, che, con aggiornamenti e installazioni successive conta oggi di due radar doppler in banda C in doppia polarizzazione e un radar mobile in banda X; è stato integrato il sistema di monitoraggio tradizionale con due sistemi di radiosondaggio dell'atmosfera, un *windprofiler*, alcuni radiometri e sensori in grado di rilevare fenomeni specifici.

Il vivace momento di rinnovamento istituzionale che ha caratterizzato l'avvio del nuovo secolo, legato ai processi di decentramento amministrativo introdotti dai decreti "Bassanini" ha permesso di portare a sistema l'organizzazione che la Regione Piemonte stava predisponendo per quanto riguarda gli aspetti di gestione del proprio ambiente e territorio messi drammaticamente in crisi dai tragici eventi alluvionali del 1993 e 1994. Le disposizioni del Dlgs 112/98, che ha trasferito le competenze dei servizi tecnici nazionali alle strutture operative regionali, e recepito l'importante lavoro di coordinamento svolto dai servizi regionali verso lo svolgimento di compiti conoscitivi tecnico-scientifici ed operativi nel campo della meteorologia, ne sono la cornice normativa; gli eventi alluvionali del 2000 e del 2002 la robusta validazione di efficacia.

Il servizio meteorologico regionale del Piemonte

Nasce così nel 1997 il Servizio meteorologico regionale, con personale specificatamente assunto e con la finalità principale di supportare la fase previsionale del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico. Infatti la relazione causa-effetto alla base degli eventi idrometeorologici intensi attribuisce alla previsione meteorologica un duplice ruolo fondamentale: l'avvio della fase di allertamento delle diverse componenti, con l'adozione delle misure di prevenzione idonee a ridurre gli impatti potenziali, e l'indirizzo della fase di sorveglianza.

Il Dipartimento della protezione civile in tale contesto ha svolto un importante ruolo di sponsor istituzionale, con un



- 1 Piemonte, ponte della SS 565 Pedemontana asportato dalla piena del torrente Orco durante l'alluvione del 2000.
- 2 Weather Local Centre, ufficio meteorologico locale a Sestriere (TO) realizzato a supporto dei XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006.



2

grande interesse alla qualità del prodotto: la direttiva del presidente del Consiglio dei ministri del 24/2/2004 sulla nuova organizzazione funzionale del *Sistema di allertamento nazionale distribuito statale e regionale* per il rischio geologico e idraulico, fissa gli indirizzi della politica di gestione delle emergenze, stabilendo il raccordo organico e funzionale tra la gestione dell'emergenza e la fase di contrasto, sorveglianza e previsione degli effetti. In questo campo, il Piemonte è stato il precursore: l'organizzazione nazionale ha infatti mutuato le linee di indirizzo e le metodologie dal sistema piemontese, che ha contribuito direttamente alla definizione delle zone di allertamento italiane e dei sistemi di soglia per la valutazione della criticità. Contemporaneamente tuttavia, non è mai venuto meno il rapporto e il confronto con le varie componenti istituzionali piemontesi che necessitano di informazioni meteorologiche a supporto della programmazione e gestione delle attività. Quest'evoluzione della componente previsionale, ha reso il servizio meteorologico peculiare rispetto ad altre realtà regionali, caratterizzandolo come fortemente multidisciplinare, capace di interagire con l'utenza e disegnare prodotti mirati, flessibile e in grado di rispondere rapidamente alle esigenze del contesto esterno.

Queste caratteristiche hanno trovato applicazione, rafforzandosi, nell'assistenza meteorologica ai XX Giochi Olimpici invernali di Torino 2006, di cui la

Regione Piemonte è stata fornitore ufficiale. Una opportunità che ha dato un forte impulso all'evoluzione del servizio, garantendo un sostegno finanziario e un'integrazione di personale eccezionali e nello stesso tempo mettendo alla prova tutte le componenti del servizio, da quella organizzativa, a quella più squisitamente tecnica, affinando strumenti di previsione locale, fino a quella legata alla comunicazione all'utenza.

La collaborazione tra enti per lo sviluppo e l'integrazione dei servizi

La collocazione del servizio nei ruoli di Arpa Piemonte, alla quale è parimenti assegnata la gestione del Centro funzionale di protezione civile, conferma e rafforza le linee direttrici di sviluppo: la prima, in linea con l'obiettivo originale, quella di supportare la Protezione civile in tutte le attività di prevenzione dei rischi naturali con la messa a punto di prodotti specifici per ogni tipologia di rischio, concertati con l'utilizzatore finale, giungendo a un servizio previsionale a orientamento multi-rischio. In tal senso, sono stati sviluppati il sistema di previsione degli effetti sulla salute delle ondate di calore, i prodotti a supporto della gestione delle situazioni di scarsità idrica, e, tra gli ultimi, il servizio per la previsione del pericolo di incendi boschivi, con l'analisi e la previsione delle condizioni predisponenti l'insacco e la

propagazione degli incendi finalizzata a favorire le operazioni di prevenzione e di spegnimento.

La seconda direttrice perseguita è quella dei servizi a carattere ambientale, tra cui quelli per la qualità dell'aria, basati sull'utilizzo della modellistica, e quelli a supporto delle attività produttive, in particolare l'agricoltura.

Confermando l'impegno nella collaborazione internazionale, nella ricerca e nella gestione della modellistica previsionale operativa e degli strumenti derivati, in accordo con il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare e quello di Arpa Emilia-Romagna, si è affiancata negli ultimi anni un'attività orientata alla comunicazione dei dati e delle previsioni, dettata dall'aumentata esigenza, tutta contemporanea, di maggior informazione, in termini non solo di precisione del preannuncio, ma di specializzazione del prodotto, valutando opportunità di diffusione delle previsioni con modalità e attraverso canali differenti rispetto a quelli tradizionali.

Se da una parte questo consente di valorizzare il patrimonio di dati e conoscenze raccolte ed elaborate dal Servizio meteorologico, rendendole maggiormente disponibili e fruibili e avvicinando così il grande pubblico alla meteorologia, dall'altra impone riflessioni e sfide su modi e competenze necessarie per assolvere questo nuovo compito, cercando nel frattempo di creare consapevolezza e senso critico. Affrontare questa esigenza d'innovazione dettata dall'evoluzione del contesto sociale e culturale, insieme alla necessità di mantenere elevati standard di servizio, a fronte della diminuzione complessiva di risorse e talvolta di vincoli normativi, ricorrendo anche a strumenti organizzativi, culturali, a capacità di adattamento attivo e flessibilità, alla preparazione istituzionale, in grado di superare concretamente i confini regionali e puntare al sistema nazionale, ancorché distribuito, rappresentano le frontiere e le prospettive future dei servizi meteorologici regionali.

Renata Pelosini¹
Stefano Bovo²

1. Dipartimento Sistemi previsionali
Arpa Piemonte

2. Settore Protezione civile,
Regione Piemonte